

Padova, 23/03/2018

Ricevuta

Protocollo generale



Numero di protocollo: 2018 - 0029468 / U

Del: 23/03/2018

Destinatario: Spett.le Regione del Veneto Area Tutela e Sviluppo del Territorio Unità Organizzativa Commissioni VAS
VINCA NUVV coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Indirizzo: , **Città:** , **CAP:**

Oggetto: OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VAS della variante parziale al Piano degli Interventi n.4 del Comune di Preganziol (TV) per la realizzazione di un centro diurno e casa alloggio per anziani Borgo Gatto osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare.

Data raccomandata:

Data documento:

UOR competente: TV - Dipartimento di Treviso

Smistato a: TV - Servizio Stato dell'Ambiente

L'impiegato addetto
ROMAN GRAZIELLA
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Dipartimento Provinciale di Treviso

Prot. vedi file segnatrice xml allegato

Class. XIII.00.00

Spett.le Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

e p.c Spett.le Comune di Preganziol
Servizio Urbanistica
protocollo.comune.preganziol.tv@pecveneto.it

Spett.le Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e SITI
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VAS della variante parziale al Piano degli Interventi n.4 del Comune di Preganziol (TV) per la realizzazione di un centro diurno e casa di alloggio per anziani "Borgo Gatto" – osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare.

In riferimento alla nota della Regione Veneto Prot. N.54869 del 13/02/2018, Prot. ARPAV N. 14587 del 13/02/2018, esaminata la documentazione fornita, si rileva quanto segue.

ARIA

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente – Dirigente Responsabile Dr.ssa Maria Rosa)

In generale non si evincono particolari interferenze del Piano verso la matrice aria, ad esclusione della fase di cantierizzazione per la quale sono da adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Detti effetti sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.

ACQUE

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente – Dirigente Responsabile Dr.ssa Maria Rosa)

La descrizione degli interventi non appare chiara ed esaustiva. In merito alla modifica relativa alla **trasposizione dell'area a parcheggio pubblico posta sul retro del Municipio e l'area a destinazione "Attrezzature, gioco, sport" spostandole a nord lungo la SP 63 (Via Schiavonia) e unendole con la previsione di parcheggio** non è indicata l'area che sarà occupata dal nuovo parcheggio, né sono indicati gli interventi previsti sull'area non più interessata dal parcheggio e sull'area destinata ad attrezzature, gioco e sport e per tutte queste aree non sono indicate estensioni, indicazioni sulle impermeabilizzazioni, caratteristiche della sistemazione, ecc.

In merito alla **struttura di servizio per anziani** non è indicata l'ubicazione e le dimensioni del nuovo stabile, le caratteristiche della sistemazione, l'estensione delle aree che saranno impermeabilizzate.

Tali indicazioni sono utili anche al fine di prevedere la corretta gestione delle acque meteoriche e di dilavamento.

In merito ad impermeabilizzazione delle superfici scoperte, acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio deve essere rispettato quanto indicato dalla normativa e in particolare dall'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela (PTA), in particolare c.1,3,5,10.

L'indice SCAS non è più utilizzato per la classificazione dello stato delle acque sotterranee, si faccia riferimento al d.lgs 30/2009 e per approfondimenti si consultino i rapporti regionali e provinciali sulle acque disponibili sul sito web di ARPAV alla pagina:

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/riferimenti/documenti>

Appare opportuno circostanziare quanto affermato a pag.31 in merito alle fontane pubbliche, indicare fonte informativa, riferimenti temporali e risultati.

In base a quanto espresso nella nota valutativa di pag. 33 si garantisca l'utilizzo dei sottoservizi presenti e in merito al collettamento e alla depurazione delle acque reflue si garantisca il rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in particolare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) approvato con DCR n.107/2009 e ss.mm.ii.

La trattazione relativa all'inquinamento del mercurio è riportata nel paragrafo relativo alle acque superficiali. La nota valutativa di pag. 36 non è corretta in quanto l'inquinamento da mercurio riguarda principalmente le acque sotterranee.

AGENTI FISICI

(a cura dell'Unità di Fisica Ambientale – Dirigente responsabile dott. Franco Andolfato)

Gli interventi previsti relativi alla **struttura di servizio per anziani** dovranno garantire il rispetto delle fasce di rispetto degli elettrodotti.

In merito ad aspetti relativi alle fasce di rispetto degli elettrodotti, che riguardano l'attività dei Comuni, alle procedure di valutazione delle fasce di rispetto e alle novità introdotte dai Decreti del 29.05.08 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica" si consulti la nota ai comuni sul sito di ARPAV all'indirizzo:

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/radiazioni-non-ionizzanti/attivita-arpa/attuazione-nuova-normativa-statale>

RIFIUTI

(a cura del Servizio Osservatorio Rifiuti – Dirigente Responsabile Dr.ssa Lorena Franz)

L'eventuale realizzazione di edifici dovrà necessariamente assoggettarsi alle migliori pratiche di gestione dei rifiuti adottate dalla regolamentazione di settore del Comune di Preganziol e a quelle definite dal Consiglio di Bacino "Destra Piave".

SUOLO E SOTTOSUOLO

(a cura del Servizio Osservatorio Suolo e Bonifiche – Dirigente Responsabile Dr. Paolo Giandon)

Come già evidenziato nella nota prot. ARPAV 106451 del 10/11/2016 relativa alla Variante n. 1 al PI del comune di Preganziol, anche in questo caso il Rapporto per la verifica di assoggettabilità a VAS non riporta una analisi del contesto ambientale e relativamente alla matrice suolo, pur menzionando la Carta dei Suoli

in scala 1:50.000 della provincia di Treviso (ARPAV, 2008), non ne considera i contenuti e in particolare tutte le carte da essa derivate (disponibili sul Geoportale Veneto) necessarie per l'analisi degli aspetti applicativi, tralasciando totalmente di valutare le funzioni ambientali ed ecosistemiche che vengono sottratte alla collettività nel momento in cui il suolo viene eliminato e occupato da superfici impermeabili. Si rammenta infatti, richiamando l'articolo 1 della L.R. 6 giugno 2017, n. 14, che *"Il suolo, risorsa limitata e non rinnovabile, è bene comune di fondamentale importanza per la qualità della vita delle generazioni future, per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale e per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola finalizzata non solo all'alimentazione ma anche ad una insostituibile funzione di salvaguardia del territorio"*. Il Rapporto preliminare andrebbe quindi rivisto per integrare i citati elementi (si evidenzia che la didascalia della figura a pag. 41 *"Estratto della carta dell'uso 2008_del suolo 1:50.000"* è sbagliata visto che si tratta di una carta pedologica e non di una carta d'uso del suolo).

Si riportano in allegato alcuni elementi utili ai fini della valutazione degli impatti sul suolo che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter quantificare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Al par. 2.4 "S.A.U e S.A.T." (pag. 75) si riporta che la variante porterà ad un consumo di S.A.U. di 2.462 m², ma anche se è verosimile supporre che l'impermeabilizzazione sia inferiore a 1.000 m², visto che in riferimento agli "Obblighi di invarianza idraulica" (pag. 76) si riporta la "non necessità di valutazione idraulica ai sensi della normativa vigente", risulta comunque poco chiaro in quale misura essa modificherà l'impermeabilizzazione dell'area e come verrà modificato lo stato dei luoghi (di cui manca totalmente una descrizione).

Al par. 6.5 "Entità ed estensione nello spazio degli effetti" (pag. 79), alla voce "Suolo", si afferma che *"la variante comporta modifiche al consumo di suolo già valutate come compatibili nella definizione ...del PAT e ...tali da poter escludere alterazioni significative."*, tanto da non prevedere misure compensative di nessun tipo. Tali affermazioni andrebbero rettifiche in quanto le alterazioni causate dall'impermeabilizzazione sono sicuramente significative perché il consumo di suolo rappresenta una perdita irreversibile di valore ambientale (indipendente dal suo utilizzo attuale e dalla sua localizzazione urbanistica) per i servizi ecosistemici che il suolo stesso garantisce, tra cui i più importanti sono:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

In caso di totale impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo per effetto di interventi di urbanizzazione, la quasi totalità dei servizi ecosistemici, viene eliminata in modo permanente o ripristinabile solo a costi non sostenibili. Tale perdita non può ritenersi compensata dalla sola realizzazione di opere per la regimazione delle acque meteoriche.

In conclusione, gli scarsi elementi a disposizione relativamente all'analisi ambientale, alla descrizione dell'intervento e all'analisi degli effetti dello stesso sulle componenti ambientali ed in particolare sul suolo, non consentono di valutare la coerenza dell'intervento con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, recentemente ribadite e rafforzate dall'art. 1 della L.R. 14/2017, relativamente al principio dell'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente, per gli interventi che prevedono nuova occupazione di suolo.

Come principio generale, nel caso in cui ci sia un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni, si ritiene necessario evidenziare l'opportunità che l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. eliminazione dalla pianificazione esistente di una pari superficie soggetta a nuove edificazioni) allo scopo di tendere all'obiettivo di saldo zero di consumo di suolo sul territorio comunale.

Si invita infine ad individuare nel progetto tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dal progetto stesso.

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Ing. Loris Tomiato

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Maria Rosa
Responsabile dell'istruttoria: Ing. Anna Matuozzo

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV

pag. 4 di 5



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2015



Sede legale Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova
Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpav.it
www.arpa.veneto.it

Dipartimento Provinciale di Treviso
Via Santa Barbara 5/a, 31100 Treviso Italia
Tel. +39 0422 558515 e-mail: daptv@arpa.veneto.it
PEC: daptv@pec.arpav.it

Allegato – Elementi per la quantificazione dei servizi ecosistemi garantiti dal suolo

Di seguito si offrono alcuni elementi che permettono di quantificare più in dettaglio tali funzioni, arrivando in taluni casi ad offrire dei criteri utili per poter monetizzare gli effetti causati da interventi che comportano l'eliminazione del suolo.

Capacità d'uso

La capacità d'uso dei suoli ai fini agroforestali misura la potenzialità dei suoli ad ospitare e favorire l'accrescimento di piante coltivate e spontanee. I terreni ricadenti nell'area rientrano tra le classi migliori che caratterizzano tutta la pianura padana.

Serbatoio di carbonio

I suoli contengono mediamente dalle 80 alle 150 tonnellate per ettaro di carbonio, senza considerare il carbonio contenuto nella vegetazione. Ogni tonnellata di carbonio corrisponde a 3,67 t di CO₂ sottratte all'atmosfera. Nell'analisi dell'impatto dell'intervento andrebbero conteggiate anche le maggiori emissioni di CO₂ provocate dall'eliminazione del suolo.

Regolazione del microclima

Gli ecosistemi, in quanto sia sorgente che fonte di gas a effetto serra e regolando l'evapotraspirazione, hanno un effetto di regolazione del clima, sia a livello globale che locale. Localmente la vegetazione influenza il microclima, in particolare in ambiente urbano, con l'ombreggiamento da parte delle chiome e regolando temperatura e umidità. Oltre a essere parte del ciclo dell'acqua, l'evapotraspirazione è legata al "calore latente": più alta è l'evapotraspirazione maggiore è l'energia usata per convertire l'acqua dalla fase liquida alla fase gassosa, e, di conseguenza, minore è l'energia disponibile in forma di "calore sensibile" che gioca un ruolo primario nel condizionare la temperatura dell'aria.

I suoli dell'area hanno mediamente un contenuto in acqua disponibile per l'evapotraspirazione variabile dai 225 ai 300 mm, pari a circa 2.250-3.000 m³ a ettaro di acqua. Per fare evaporare questa acqua è necessaria una quantità di energia pari a circa 5.500-7.000 GJ, o circa 1.500.000-2.000.000 kWh di energia che viene sottratta al "calore sensibile". La quantità normalmente stoccata dai suoli dell'area è invece più che doppia. E' su questa quantità che bisogna far riferimento quando si considerano le funzioni idrologiche assolute dai suoli.

Regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua

Il suolo condiziona il ciclo dell'acqua, ed in particolare la quantità di acqua che infila in profondità e quanta invece va ad alimentare il deflusso superficiale dei corsi di acqua (naturali o artificiali).

Quanta parte delle precipitazioni si infila nel suolo dipende dalla sua capacità di infiltrazione, caratteristica che varia nel tempo e nello spazio, in base alle caratteristiche degli eventi piovosi (quantità, intensità e durata), alle caratteristiche del suolo e alle sue condizioni di umidità, e per i terreni dell'area può arrivare fino a 3.000 mc/ha.

Ricarica delle falde e capacità depurativa

L'acqua che si infila nel suolo subisce un processo di "purificazione" attraverso processi bio-chimici svolti dalla parte minerale del suolo, e ancor più dalla sua componenti biologica. Questa funzione è difficilmente quantificabile, essendo legata non solo alle proprietà del suolo, al clima e alle pratiche di gestione, ma anche agli input in termini di sostanze potenzialmente inquinanti. La capacità di scambio cationica del suolo (cioè la sua "attività" fisico-chimica), il suo contenuto in sostanza organica, la reazione (pH) dell'orizzonte di superficie e la sua profondità sono comunque indicatori affidabili della sua capacità depurativa. Si ritiene necessario evidenziare che i terreni ricadenti nell'area ricadono in classe di capacità protettiva delle acque moderatamente alta, inoltre hanno permeabilità moderatamente bassa; si tratta perciò di terreni che esercitano un buon effetto protettivo nei confronti delle acque.